

Recensioni

Roberta Luberti & Caterina Grappolini (2017). *Violenza assistita, separazioni traumatiche, maltrattamenti multipli. Percorsi di protezione e di cura con bambini e adulti*. Trento: Erickson Editore.

Il fenomeno del trauma esperito tra le mura domestiche può assumere diverse sfaccettature: dalla violenza familiare e assistita, ai maltrattamenti e abusi specialmente verso i più piccoli, alle separazioni conflittuali gravi, fino alla condizione estrema di omicidio. Tali eventi generano un solco profondo nella psiche dei protagonisti e richiedono una valutazione e una rielaborazione che solo professionisti esperti nel campo della psico-traumatologia possono trattare.

Partendo da questa premessa, il presente volume raccoglie i contributi di diversi autori che, a vario titolo, operano in Italia nell'ambito della "presa in carico" di minori e adulti reduci da situazioni traumatiche, portando la loro esperienza nel lavoro quotidiano di tutela, *in primis*, e di valutazione e di cura poi. Attraverso le voci di medici, psicoterapeuti, assistenti sociali, giudici si offre al lettore una panoramica iniziale della diffusione di eventi traumatici intra e interfamiliari corredata da alcuni dati di ricerca, con un'attenzione mirata ai primi approcci con le vittime di tali eventi, per soffermarsi poi sugli interventi riparativi a breve e a lungo termine.

Il volume si apre con quattro capitoli prevalentemente teorici, volti a specificare le diverse tipologie di traumi intrafamiliari (violenza assistita, maltrattamenti, trascuratezza, separazioni altamente conflittuali), prendendo in esame anche gli esiti che tali traumi possono provocare sullo sviluppo emotivo, cognitivo e neurobiologico del bambino e dell'adolescente. Nonostante il carattere teorico di questi contributi, si ravvisano già alcuni spunti di intervento e accorgimenti che l'operatore dovrebbe rispettare quando entra in contatto con le vittime. Il contributo di Patti, Grappolini e Luberti (Capitolo 4) si pone come "ponte" tra questa prima parte più teorica e una seconda parte più pratico-operativa, grazie alla descrizione del *Neurosequential Model of Therapeutics* (Perry, 2006), in cui si evincono, con

chiarezza e sintesi espositiva, le diverse fasi di “presa in carico” della/e vittima/e, nonché dell’intero nucleo familiare, a livello sia individuale sia sociale.

I percorsi di “presa in carico” devono però essere sempre preceduti dalla tutela completa della vittima, come esplicita Giordano (Capitolo 6), affermando che “la presa in carico inizia quando viene assicurato prima di tutto un contesto di protezione, all’interno del quale si possono poi attivare i necessari interventi di sostegno e di cura” (p. 165). Gli operatori preposti alla protezione fisica, emotiva e dei legami sono innanzitutto gli assistenti sociali, a cui Giordano fornisce le modalità di approccio e una serie di aspetti pratici da seguire, in particolare con donne e bambini vittime di violenza.

La seconda parte del volume presenta alcune esperienze cliniche supportate dall’illustrazione di casi che aiutano a comprendere le diverse fasi dell’intervento psicoterapico con la popolazione infantile vittima di abusi e maltrattamenti e di violenza assistita. In particolare, Agosti e Seassaro (Capitolo 11) pongono l’accento sull’estrema conseguenza della violenza: l’omicidio di un genitore, fornendo spunti di riflessione interessanti per i clinici che si trovano a trattare tale trauma con i sopravvissuti.

Gli ultimi capitoli del volume sono infine dedicati alla descrizione delle tecniche *body oriented* e l’approccio EMDR (*Eye Movement Desensitization and Reprocessing* – Shapiro, 2000), applicate alle vittime di separazioni e di perdite traumatiche. Il trauma, inteso come una rottura della linearità della propria storia, genera dei “blocchi” a diversi livelli (corpo, emozioni, cognizione), che possono essere portati in superficie e ri-elaborati attraverso la psicoterapia senso-motoria (Patti, Capitolo 12). I Capitoli 13 e 14 si focalizzano sull’applicazione della psicoterapia EMDR, operando una sintetica, ma efficace, descrizione teorica dell’approccio, affiancata dall’illustrazione di un caso clinico esplicativo.

Nel complesso, il volume risulta di interessante lettura per coloro che operano nel campo del trauma e si occupano della tutela delle vittime, sia per la qualità dei temi trattati sia per l’ampio panorama di interventi che vengono proposti, nonché per gli spunti di riflessione e le indicazioni operative esplicitate.

Elena Gatti